L'AGENDA PER L'AUTONOMIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
DOPO IL REFERENDUM DI DOMENICA 22.10.2017

L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno, sottolineato l'importante e inequivocabile risultato del **Referendum Provinciale Consultivo di domenica 22.10.2017**, ritiene necessario intraprendere subito le **iniziative politiche** utili a mettere a punto una prospettiva di rafforzamento dell'autonomia e dell'autogoverno bellunese in tutte le sedi, statali e regionali, a cominciare da quelle legate all'attuazione dell'art. 116 della Costituzione attraverso il negoziato che la Regione Veneto avvierà con lo Stato. In particolare, per raggiungere questo obiettivo complessivo, l'Assemblea dei Sindaci ritiene essenziale un **progetto organico** in grado di concretare le legittime attese di nuove funzioni e di adeguate risorse finanziarie per un disegno di sviluppo coerente con le aspettative del territorio sempre più alla ricerca di una coesione interna che il susseguirsi di varie vicende ha fortemente indebolito.

L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno ribadisce l'urgenza di dare attuazione agli strumenti in grado di valorizzare la specificità bellunese: innanzitutto la **legge regionale n. 25/2014** nonché la **legge statale n. 56/2014** che ha prefigurato la categoria delle **"Province montane di confine**", senza peraltro finora definire le funzioni e le connesse risorse che dovrebbero consentire realmente la "cura dello sviluppo strategico del territorio" (comma 86 dell'art 1 della legge 56 medesima), obiettivo di fondo delle linee programmatiche del presidente Padrin approvate dal Consiglio provinciale.

L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno richiama inoltre la recente raccomandazione del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, condividendo le osservazioni e sottolineando ancora una volta alcuni punti cruciali:

- **a.** l'inadeguatezza delle risorse finanziarie di cui dispongono le Province per l'espletamento dei loro compiti *(punto 4.a del documento)*
- **b.** il fatto che gli organi di governo delle Province non siano eletti a suffragio universale *(punto 4.f del documento)*
- **c.** la fragilità finanziaria delle Regioni a statuto ordinario rispetto a quelle a statuto speciale *(punto 4.h del documento).*

Ciò premesso, **il Governo e il Parlamento** sono chiamati a "ripristinare" - oltre all'elettività degli organi di governo della Provincia - un adeguato livello di autonomia finanziaria e organizzativa per la Provincia montana di confine, aggiornando la metodologia dei "fabbisogni standard" in modo da tener conto effettivamente del "fattore montagna", consentendo altresì alla Provincia montana di confine di Belluno di fruire di nuove capacità assunzionali in linea con le funzioni fondamentali assegnate agli enti di area vasta, integrate con quelle aggiuntive specificamente previste per le Province interamente montane. Inoltre il Governo e il Parlamento, senza più indugi, devono affrontare il nodo della viabilità ex Anas favorendo il ripristino dei corretti criteri con i quali negli anni 2000 si dette avvio al "federalismo stradale", ferma restando la possibilità, ma solo in subordine, di restituire tale rete viaria all'Azienda di Stato.

L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno **dà espresso mandato al presidente** Padrin di richiedere la garanzia che la Provincia sia coinvolta al tavolo del **negoziato Stato/Regione,** che si aprirà a seguito dell'esito positivo del Referendum regionale del 22 ottobre 2017, in modo da far valere l'esigenza di

riconoscere direttamente alle istituzioni territoriali bellunesi il pieno esercizio, a livello locale, delle funzioni amministrative riferite ad alcune delle materie che potranno essere attribuite alla competenza legislativa della Regione Veneto, in primo luogo per quanto concerne:

- tutela dell'ambiente e dell'ecosistema
- governo del territorio
- valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali
- protezione civile.

Alla **Regione Veneto e al suo Presidente**, l'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno chiede, nel contempo, di aprire un tavolo istituzionale, e non solo tecnico, in grado di fissare nei prossimi mesi, in coerenza con l'impegno dello Statuto del Veneto a favore del Bellunese:

- un'intesa politica attuativa della L.R. 25/2014, da realizzare di pari passo con le auspicate modifiche della legge 56/2014 come sopra indicato;
- il superamento del "vulnus" recentemente aperto in materia di caccia e pesca con la L.R. n. 27/2017, poiché il nuovo assetto contraddice quanto previsto dall'art. 13 della la L.R. 25 attuativa dello Statuto che aveva previsto l'affidamento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative in queste materie;
- la condivisione del processo attraverso il quale giungere all'intesa o alle intese con lo Stato secondo un indirizzo che dia significato, funzioni e risorse alla Provincia montana di confine come sopra indicato, ferma restando l'esigenza di una politica regionale complessiva per le zone montane.

L'Assemblea dei Sindaci chiede al Presidente della Provincia di **informare** dell'esito del referendum provinciale e del presente deliberato:

- il Sottosegretario agli Affari regionali
- i Capigruppo delle Camere
- il Presidente della Regione
- i Capigruppo del Consiglio regionale
- i Parlamentari bellunesi
- l'Assessore e i Consiglieri regionali bellunesi
- la Conferenza regionale delle autonomie locali (o, se già strutturato, il Consiglio delle autonomie locali del Veneto)
- il Presidente regionale e nazionale dell'UPI

dando al Presidente il più ampio mandato a portare avanti le istanze bellunesi, in modo da concordare fin da subito i passi successivi, con la disponibilità anche a eventuali audizioni per precisare meglio il significato di quanto proposto.

Infine, l'Assemblea dei Sindaci - consapevole dell'esigenza di razionalizzare e semplificare l'attuale assetto del sistema degli enti locali bellunesi - impegna la **Conferenza degli Enti locali bellunesi**, prevista dalla L.R. 25 e dallo Statuto della Provincia, ad avviare i necessari approfondimenti per elaborare al più presto linee progettuali che tengano conto anche del necessario riordino dei livelli amministrativi del territorio, valorizzando modelli cooperativi di forte sinergia interistituzionale.

Belluno, 31 ottobre 2017